

6. La crisi di Cuba

La rivoluzione popolare di Fidel Castro ed Ernesto "Che" Guevara

Un'altra vicenda emblematica della guerra fredda riguardò **Cuba**, la grande isola dell'America centrale tra il Golfo del Messico e il Mar dei Caraibi. Dalla fine dell'Ottocento, la sua storia si era strettamente legata a quella degli **Stati Uniti**, che la amministravano come un protettorato: vi avevano collocato un'importante **base militare nella località di Guantanamo** e attraverso alcune grandi aziende alimentari ne gestivano le **piantagioni di canna da zucchero**, traendone sostanziosi profitti. Nulla mutò quando nel **1933** con un **colpo di Stato** salì al potere il dittatore **Fulgencio Batista**, un uomo corrotto che in cambio di benefici personali continuò a concedere ampi privilegi agli Stati Uniti, che fecero di Cuba una meta turistica nota per il gioco d'azzardo e la prostituzione.

Il diffuso malcontento popolare per la situazione creatasi portò, nella seconda metà degli anni Cinquanta, a una **ribellione armata** contro il governo, guidata da **Fidel Castro**, un giovane avvocato cubano di idee socialiste, e dal medico argentino **Ernesto Guevara**, detto "el Che" (da un intercalare tipico della lingua argentina che serve per richiamare l'attenzione dell'interlocutore). La rivolta portò a una **lunga guerriglia** che, anche grazie all'ampio sostegno della popolazione, nel **1959 riuscì a liberare l'isola**, costringendo Batista all'esilio.

Fidel Castro instaura un governo comunista

Salito al potere, **Castro** realizzò un **programma di stampo socialista** che comportò la confisca di alcuni grandi patrimoni, la ripartizione dei latifondi tra i contadini e la nazionalizzazione delle principali aziende dell'isola. Ciò **danneggiò gli interessi statunitensi**, a partire da quelli di alcune multinazionali del comparto alimentare, come la United Fruit Company che deteneva il monopolio della canna da zucchero. E preoccupò il governo di Washington, dato che per la prima volta un regime filocomunista nasceva nelle vicinanze del territorio nazionale, a meno di duecento miglia dalle coste della Florida. Per questo motivo, nel **1961 gli Stati Uniti decisero di intervenire contro Cuba**. In gennaio proclamarono un **EMBARGO commerciale** contro l'isola e in aprile

EMBARGO: blocco degli scambi commerciali con uno Stato allo scopo di metterne in difficoltà l'economia e isolarlo dal resto della comunità internazionale.

organizzarono, con il coordinamento della **CIA**, lo **sbarco di un commando** di 1.500 oppositori di Castro nella cosiddetta "**baia dei Porci**", con l'obiettivo di rovesciarne il governo.

Cuba finisce al centro della guerra fredda

Castro riuscì a respingere l'attacco e sventare il tentativo di colpo di Stato. Ma capì che per poter fronteggiare l'ostilità statunitense avrebbe dovuto dare a Cuba una salda collocazione internazionale. Strinse dunque un **accordo con l'Unione Sovietica**, candidandosi a fare dell'isola l'epicentro della diffusione del comunismo nel continente latino-americano e accettando di installare sul suo territorio una **base militare con missili nucleari** a media gittata, che da lì avrebbero potuto raggiungere e colpire gli USA.

Quando l'esercito statunitense intercettò nell'Oceano Atlantico le imbarcazioni sovietiche che stavano trasportando gli armamenti, il neopresidente statunitense **John Fitzgerald Kennedy** ordinò il **blocco navale** intorno a Cuba per impedirne lo sbarco e attaccarle se non lo avessero rispettato. Era l'**ottobre 1962** e per alcuni giorni il mondo temette che la "**crisi dei missili**" avrebbe scatenato un conflitto nucleare tra le due superpotenze. Ma anche stavolta prevalse il meccanismo di deterrenza e **Chruščëv richiamò indietro la sua flotta**.

In cambio della non installazione delle testate nucleari a Cuba, l'Unione Sovietica ottenne il ritiro di altri missili che gli USA avevano collocato in Turchia (che dal 1952 si era unita alla NATO) e da lì avrebbero potuto colpire il territorio sovietico.

CIA: acronimo di *Central Intelligence Agency*, è l'agenzia di spionaggio del governo degli Stati Uniti, utilizzata principalmente in politica estera.